

Questione morale



Non ancora noti i nomi di alcuni magistrati inquisiti chiamati in causa dalle rivelazioni del costruttore pentito Sequestrati alla Dc di Napoli i tabulati del tesseramento Dopoterremoto, settanta avvisi a Sant'Angelo dei Lombardi

Il Csm giudica Lancuba e Lamberti

Partiti per Roma i fascicoli per altri giudici napoletani

Alfonso Lamberti e Armando Cono Lancuba. Questi due magistrati tirati in ballo dal boss Pasquale Galasso i cui fascicoli sono già arrivati al Csm. Gli incartamenti che riguardano gli altri giudici chiamati in causa dal pentito sono in viaggio verso Roma. Sequestrati nella sede della Dc documenti sul tesseramento. Settanta avvisi di garanzia per il dopoterremoto emessi dalla Procura di Sant'Angelo dei Lombardi

DAL NOSTRO INVIATO VITO FAENZA

NAPOLI Come in un occhio di un ciclone dove la calma è assoluta, ieri il palazzo di giustizia appariva tranquillo. La notizia che alcuni magistrati poliziotti e persino qualche avvocato erano inquisiti, era circolava almeno da otto giorni. Quello che non si sapeva era i nomi tirati in ballo. Verso le 11 nel cortile di Castelcapua su sala stampa all'aperto dal Csm e arrivata la conferma che per Alfonso Lamberti e consigliere della Corte di Appello di Napoli sospeso dal servizio il 19 marzo dello scorso anno e Armando Cono Lancuba, attualmente procuratore capo a Meli e per anni magistrato della procura napoletana, era stato avviato l'accertamento preliminare da parte della prima commissione ritenute Sarino non assolti, come testimoniano anche i procuratori di Napoli e di Salerno che hanno raccolto le deposizioni dei superpentiti.

procedimento di appello per un sequestro di beni (trattato in primo grado dal Tribunale di Caserta) e in un'altra occasione, nel quale vennero anche ridotti i cauzioni da 100 a 25 milioni. Naturalmente tutto ciò ha fatto scattare all'azione di ipotesi su chi potrebbero essere gli altri giudici coinvolti nella vicenda. Poi sempre nella prima commissione del Csm è arrivata una precisazione: sono solo due i fascicoli giunti finora. Quindi ogni notizia diversa è destituita di fondamento. La smentita è stata provocata da una agenzia di stampa che alle 11.05, in prima due termini, aggiungeva anche altre notizie.

sull'atteggiamento del pentito Pasquale Galasso e nella massima misura di responsabilità per evitare di esporre a rischio l'onorabilità di persone e la reputazione di soggetti che, ove finalmente e infontatamente, potrebbero essere indicati come sottoposti ad indagine. Anche il procuratore della Repubblica di Napoli Antonio Nicolone e altri vennero sulla pubblicazione di

chiarazione di Pasquale Galasso. Sottinteso la falsità in genere di tale materiale la cui divulgazione, con un'aggiunta di voci e comunque corrotti, avrebbe potuto nuocere alla attività investigativa in atto. In maniera burocratica e un garbato invito ai giornalisti a star calmi e a lasciar lavorare i giudici senza andare alla ricerca di scoop che potrebbero essere poi dei clamorosi abbagli. Nessuno dei due commissari spiega però chi abbia inviato le due comunicazioni, ed è non smentisce nella sostanza la notizia che a questi primi cartamenti ne seguiranno altri.

In questo ambito le notizie sulla "smezzatella" partita per il secondo grado, il gruppo della Dc di Sant'Angelo dei Lombardi e Pina Narducci sono in attesa di sgombrare la via per andare ad indagare gli arresti senza subire la pressione dei cronisti e per non il pm Nicola Quattonio in attesa di andare a compiere accertamenti sulla sua inchiesta (nella quale ci sono 5 per lamenti raggiunti da avvisi di garanzia) se fermato a un certo punto. Il pm Narducci ha detto che il suo ufficio ha un mare di inchieste ben 19 di indagini ben 251 che comprendono grandi nomi della Dc e del Psi, passa quasi inosservato. L'arresto di Lello Scaturo, lontanissimo parente di Pomodoro, è stato del tutto politico, per il incaricato di indagare il fatto che nel febbraio della camorra che voleva prevedere il fatto che l'imprenditore sta violando il sacro su tutto quello che riguarda la vicenda di Lillo.



Il consigliere della Corte d'appello di Napoli Alfonso Lamberti e, sopra, Armando Cono Lancuba

Gli incidenti provocati dai missini. Seduta a vuoto, si va verso lo scioglimento Ore da Far West al Consiglio comunale Sala dei Baroni trasformata in saloon

Scena da Far West, ieri mattina, al Consiglio comunale di Napoli, occupato da sabato scorso da Rifondazione, Verdi e Rete. Un missino ha lanciato palloncini pieni d'acqua sui banchi degli assessori "per fare pulizia". Successivamente sono venuti alle mani esponenti della Rete e della Dc. Oggi, con 20 consiglieri della maggioranza inquisiti, Tagliamonte (Dc) tenterà di formare una nuova giunta

DALLA NOSTRA REDAZIONE MARIO RICCIO

calma apparente. La Sala dei Baroni si è trasformata in una sorta di "saloon" da Far West. I missini hanno tirato fuori dalle tasche quattro srene alimentate da bombolote a gas. dello stesso tipo di quelle utilizzate dai tifosi negli stadi. Ed hanno dato vita ad un assordante e prolungato concerto. Poi il consigliere del Msi Giuseppe Fortunato ha occupato la sedia del sindaco, mentre il suo compagno di partito Labocetta ha scaraventato a terra i microfoni. E' stata la scintilla che ha scatenato una tempesta. Sul missino Labocetta (coinvolto nella Tangentopoli napoletana) si sono avventati il socialista Arcangelo Martini e il democristiano Nino Bocchetti. Questa prima zuffa è stata sedata grazie all'intervento dei vigili urbani e dei poliziotti presenti in forze nel Maschio Angioino ma subito un altro fottiglione è esplosa a qualche metro di distanza. Bocchetti spalleggiato da

suo compagno di partito Genaro Bruno ha ingaggiato un vero e proprio match con il deputato della Rete, Giuseppe Gambale. Quest'ultimo più tardi si è recato negli uffici della Digos ed ha sporto formale denuncia dell'aggressione. Contemporaneamente i missini Labgalatella, Schifone e Fortunato hanno nuovamente mondati i banchi degli assessori comunali con altri palloncini pieni di acqua. In questo incedibile tramonto è sbiancato in volto colto da malore il segretario comunale Tristano Dell'Isola che è stato soccorso da alcuni vigili urbani.

La seduta è stata sospesa per dieci minuti per consentire una breve riunione dei capi gruppo. Il vice sindaco Del Veschio ha quindi riletto l'appello, sono risultati presenti 18 consiglieri su 80. Ed è finalmente cominciato il dibattito sulla sostituzione dei cinque consiglieri inquisiti e che si sono dimessi i socialisti Polesi,

Cigliano e Di Mario e i repubblicani Galasso e Lamatola. La coalizione Dc Psi Pci Pri e Pli sa cui dovrebbe contare il sindaco designato Tagliamonte oltre 6 ore per votare una sola sostituzione quella dell'assessore alla mobilità Antonio Cigliano del Psi arrestato nel l'ambito dell'inchiesta sulla privatizzazione della Stetizza urbana. Questo ha di fatto un pedale al di Tagliamonte di presentare la lista degli assessori e il programma per governare la città. Il sindaco è splo-

zionario, si sono tutti scesi a parlare. La discussione sulle sinergie dei dimissionari è durata praticamente fino a tarda sera. Il Consiglio ha impegnato oltre 6 ore per votare una sola sostituzione quella dell'assessore alla mobilità Antonio Cigliano del Psi arrestato nel l'ambito dell'inchiesta sulla privatizzazione della Stetizza urbana. Questo ha di fatto un pedale al di Tagliamonte di presentare la lista degli assessori e il programma per governare la città. Il sindaco è splo-

Gli intralci del giudice Lancuba all'inchiesta sui sequestro dell'esponente dc Due costruttori finiti sotto inchiesta raccolsero i fondi per liberare Cirillo

Guarda un po' chi si rivede. Armando Lancuba, uno dei magistrati finiti nel ciclone delle inchieste napoletane, fu il sostituto procuratore che tentò di mettere i bastoni tra le ruote della coraggiosa inchiesta del giudice Carlo Alemi sull'affare Cirillo. E tornano i nomi di alcuni imprenditori sospettati di aver partecipato alla raccolta del miliardo e mezzo di riscatto. L'ex assessore dc immaciata querele.

DAL NOSTRO INVIATO VINCENZO VASILE

Sono andati da un avvocato ed ho lasciato una dichiarazione all'agenzia Ansa. Da allora una tragedia che ha colpito me e la mia famiglia. 12 anni fa tornò d'attualità un affare e veramente atroce con alle minuziosi che non rispecchiano assolutamente la verità dei fatti, ormai consacrati in sentenze passate in giudicato. Per che non ho nulla da spiegare o aggiungere a ciò che ebbe a riferire all'epoca della vicenda ed avendo diritto come qualsiasi altro cittadino al rispetto e alla serenità mia e della mia famiglia che tanto mi sta provando. Io non sono né legato, né nominato né sciolto il pro-cessore avvocato Giuseppe De-Donno del foro di Roma.

con quella trattativa che quel riscontro di un miliardo e mezzo nascondeva un vorticoso giro di tangenti camuffate gli imprenditori che parteciparono alla raccolta. I nomi, ometti i tangenti emile, minuziosi con involontario umorismo davanti al Tribunale di Napoli lo stesso Cirillo) avrebbero anticipato in questa maniera cospicue mazzette al sistema giuridico per prenotare la propria partecipazione alla grande abbuffata di grandi opere pubbliche per la ricostruzione del dopoterremoto.

Nano andati a rileggere le carte del giudice Alemi Pagina 106 dell'ordinanza di rinvio a giudizio. Antonio e Genaro Corsicato i figli del costruttore Pasquale deceduto nel 1985 hanno dichiarato di non sapere se il padre avesse sborsato denaro per il riscatto di Cirillo, affermando comunque che era nel carattere del padre andare comunque avesse bisogno

di aiuto. Confermavano di aver vinto un appalto nell'ambito della ricostruzione post terremoto con il Risparmio con la Imco del Comparto di Pomigliano D'Arco. E questa la linea tenuta all'epoca un po' da tutti gli imprenditori inquisiti in questi giorni. Scegliere la strada di ritenere non pro-

verificavano (epoca approssimativa della colletta) per l'importo rilevante e per essere stati effettuati in favore dello stesso intestatario del conto corrente o di altri nominativi in chiuso nello stesso elenco, sembrerebbero confermare l'ipotesi di una effettiva partecipazione alla catena d'ollette.

Escludo perché i Brancaccio con Gava stanno bene in spondeva Cirillo. Ed aggiungeva «So che c'è un rapporto con Gava tant'è vero che questi ha portato un milione di Carlo Mario a segretario amministrativo del partito». Ma qui erano gli imprenditori che il nanziano la Dc napoletana? Il Brancaccio (e) e anche Corsicato e altri. Guarda qui lo stesso più importanti si fanno in sede romana e da lì che parte tutto. La gara per il disinnamento s'ha in sede romana. In somma tutto questo forse è un portanti vengono decise in sede romana. In questo fatto pubblicare da una rivista locale poco prima della conclusione del sequestro ci sono troppi vuoti. Quando Alemi cercò di venire in possesso delle bobine originali nelle quali era registrato l'illuminante o loquio su tangenti e finanziamenti scopri che, come tante altre prove, anche esse erano sparite.

Laurea da dire proprio nulla. Come mai? Non vede che tutti i giornali tornano a parlare della sua vicenda? Mi vogliono far passare per un delinquente lo che me stesso lo ho preso. Quali?

Che ne dice Cirillo, l'ex presidente dc della Regione sequestrato dalle Br il 27 aprile 1981 e rilasciato il 25 luglio dopo una scellerata trattativa tra servizi segreti, Dc e terroristi? Nulla da dire proprio nulla. Come mai? Non vede che tutti i giornali tornano a parlare della sua vicenda? Mi vogliono far passare per un delinquente lo che me stesso lo ho preso. Quali?

Non mi minaccia nessuno per ora. Ma il pentito Pasquale Galasso ha dichiarato ai giudici che tutto cominciò proprio

di aiuto. Confermavano di aver vinto un appalto nell'ambito della ricostruzione post terremoto con il Risparmio con la Imco del Comparto di Pomigliano D'Arco. E questa la linea tenuta all'epoca un po' da tutti gli imprenditori inquisiti in questi giorni. Scegliere la strada di ritenere non pro-

avuto l'effetto. In antemano delle promesse su cui si basò la trattativa. Eppure un rapporto della Digos segnalava per esempio come si impara Pasquale Corsicato spa in qualità di socio a mandante della Società Italiana Condotte di Acqua aveva partecipato alla realizzazione di 102 alloggi a Pomigliano D'Arco e come detta impresa in raggruppamento

con altre società, aveva avuto in concessione la variazione della strada statale 7 Carlo Doniziani e la ristrutturazione dell'asta valdica dei laghi. Oltre ad altri appalti. Alemi dispone a questo punto di richieste incrociate: un rapporto della Guardia di finanza (ecc. quindi l'uscita una serie di rapporti sui bilanci e i conti che per la data in cui si

verificavano (epoca approssimativa della colletta) per l'importo rilevante e per essere stati effettuati in favore dello stesso intestatario del conto corrente o di altri nominativi in chiuso nello stesso elenco, sembrerebbero confermare l'ipotesi di una effettiva partecipazione alla catena d'ollette.

Cirillo Cirillo l'ex assessore regionale della Dc sequestrato dalle Brigate rosse



Ricercato l'amministratore delegato della «Snamprogetti» Arrestato dai giudici di Varese l'ex segretario provinciale pds

Resta in carcere il manager Fiat Antonio Mosconi

Resta in carcere a Milano il manager Fiat Antonio Mosconi, amministratore delegato della Toro Assicurazioni ed ex vicepresidente della Cogefar-Imprest. Lo ha deciso ieri a Roma la Cassazione. Ordine di custodia cautelare per Francesco Chiariello, amministratore delegato della Snamprogetti, sul fronte dell'indagine dedicata ai fondi neri dell'Eni. A Varese arrestato l'ex segretario del Pds Angelo Basilico

MARCO BRANDO

MILANO I cancelli del carcere milanese di San Vittore non si apriranno per ridare la libertà ad Antonio Mosconi amministratore delegato della Toro Assicurazioni (gruppo Fiat). Ieri anche la sesta sezione penale della Cassazione dopo il rinvio della libertà (pronunciato giovedì scorso) ha deciso che resti in cella, respingendo il ricorso presentato dalla difesa Mosconi, stato arrestato il 22 febbraio scorso assieme a Francesco Paolo Mattioli, direttore finanziario della Fiat che l'altro ieri ha ottenuto dal gip Ilio Ghitti gli arresti domiciliari dopo un interrogatorio in cui aveva fatto alcune ammissioni. Entrambi sono accusati di corruzione e finanziamento illecito dei partiti per tangenti pagate sul fronte del sistema dei trasporti milanesi, nell'interesse di Cogefar-Imprest e Fiat Ferroviaria.

Banque Karlicko di Genova (diretta da Pierfrancesco Paci) in Battaglia considerato l'elemento del sistema di finanziamento sporco dei partiti attraverso l'Eni. La Snamprogetti e la caposettore per l'ingegneria del gruppo Eni ad essa fanno capo infatti lo stesso progetto e la realizzazione di impianti petrolchimici. Nel 1991 ha realizzato maxi profitti per 1.570 miliardi e un utile netto di 15 miliardi. Un altro ordine di custodia cautelare è stato notificato in carcere ad Ernesto Robotti amministratore delegato della Società autostrada ligure toscana arrestato il 10 marzo scorso per corruzione. Nel provvedimento si fa riferimento ad una somma di oltre un miliardo che sarebbe stata pagata dall'imprenditore Lorenzo Carlini. Un ordine è stato notificato pure a Mariano Del Papa ex direttore comparto minerale dell'Anas. I ipotesi di reato e di corruzione aggravata continuata per aver ricevuto nel 1989 60 milioni di lire da parte di alcuni imprenditori per favorire alcune forniture. Del Papa già arrestato si trova agli arresti domiciliari dal 27 febbraio scorso.

La procura di Milano sta in tanto valutando quale comportamento adottare dopo che la Ubs si è opposta alla richiesta di consegna di tutta la documentazione relativa al conto Protezione n. 633369 della sua filiale di Luogano di cui era titolare Silvano Larini cassiere delle tangenti craxiane. Un rappresentante della Ubs ha dichiarato ai magistrati che il conto Protezione non era a disposizione solo del Psi o del Banco Ambrosiano, per il che lo hanno utilizzato numerosi clienti italiani che volevano depositare denaro in Svizzera senza dare un proprio numero di conto. La procura ha chiesto di conoscere i nomi di questi clienti ma la Ubs si è opposta.

In fine l'ex segretario provinciale del Pds di Varese, Angelo Basilico dimessosi il 24 marzo scorso, è stato arrestato ieri su ordine del gip varesino Ottavio D'Agostino Basilico e accusato di concussione aggravata in concorso con altri tra cui l'ex segretario provinciale del Pci Carlo Facchini in relazione ad una tangente da 160 milioni (tranche di una da 500 milioni) pagata nel 1991 per la realizzazione del piano partiola reggiato nel comune di Malnate (Varese).

Cirillo Cirillo l'ex assessore regionale della Dc sequestrato dalle Brigate rosse

